



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**VERBALE INCONTRO RTO
2 settembre 2011**

1. Introduzione

Introduzione alla giornata a cura di Francesca Gnech

2. Treno della Memoria

Presentazione della nuova edizione de "IL TRENO DELLA MEMORIA" da parte dei referente locali dell'associazione "Terra del Fuoco" e confronto su edizione precedente

3. Indicazioni per l'elaborazione della progettualità 2012

Tiziana Bresciani e Barbara Tellone presentano le indicazioni per l'elaborazione delle progettualità 2012:

I.

Il Piano *operativo* Giovani deve essere redatto in conformità alla modulistica (Mod. A1 – A2 – A3) e deve contenere:

- gli obiettivi del PGZ o PGA nel periodo di riferimento;
- le azioni progettuali, con definito il contesto, gli obiettivi e le modalità per il raggiungimento degli obiettivi stessi;
- le previsioni di entrata e di spesa.

Gli obiettivi del Piano Giovani derivano dalle priorità che si è dato il Tavolo a seguito di una puntuale analisi dei bisogni dei giovani del proprio territorio o ambito.

Gli obiettivi del progetto devono essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi del PGZ o PGA.

II.

Per essere finanziati, gli interventi inseriti nel Piano *operativo* Giovani devono consistere in PROGETTI (non servizi o prestazioni).

Alla luce di ciò, non potranno trovare ammissione al finanziamento provinciale quei progetti che sono la mera ripetizione o la ri-edizione di interventi precedenti (realizzati sul territorio negli anni precedenti dentro o fuori lo strumento del Piano giovani di zona o d'ambito), né l'attività ordinaria di associazioni, enti o comuni.

I progetti del POG devono possedere i caratteri di sovra-comunalità, innovazione e/o responsabilizzazione dei giovani.



POLITICHE GIOVANILI
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

III.

Un progetto inserito nel Piano *operativo* Giovani può rappresentare l'evoluzione di un intervento già realizzato.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, rappresentano evoluzione :

- il coinvolgimento nelle fasi organizzativa e realizzativa di più soggetti (la rete);
- il passaggio da un livello comunale al livello sovracomunale oppure dal livello sovracomunale a quello sovrapiano;
- il coinvolgimento dei soggetti destinatari del progetto dell'anno precedente nelle fasi di progettazione / organizzazione / realizzazione del progetto dell'anno successivo;
- l'introduzione di elementi innovativi a livello contenutistico;
- la tendenza all'autosostenibilità;
- ecc.

IV.

Il Piano *operativo* Giovani non può essere la miscellanea di vari progetti ma deve evidenziare il filo comune che lega tutti gli interventi tra loro in coerenza con gli obiettivi a breve e/o medio termine che il Tavolo ha definito in materia di politiche giovanili.

V.

Nel predisporre il Piano *operativo* Giovani, si richiede una particolare attenzione a che le varie progettualità siano fondate sui dati concreti a disposizione e su una rigorosa analisi del contesto (che emerge dalla lettura dei progetti), al fine di garantire la loro coerenza con il contesto di riferimento.

VI.

Tutte le azioni progettuali del Piano *operativo* Giovani devono rientrare negli ambiti di attività come definiti nelle Linee Guida al punto 3, che non subiranno modifiche per la progettualità 2012.

Nella descrizione deve essere sempre evidenziata l'attinenza, il nesso delle attività di progetto con le politiche giovanili.

VII.

I futuri nuovi "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito" prevedono che nel predisporre il Piano *operativo* Giovani, il Tavolo dovrebbe definire un'azione di promozione delle iniziative progettuali e del Piano stesso garantendo modalità di immagine coordinata, secondo le disposizioni contenute nel manuale d'uso d'utilizzo dei loghi.

(viene eliminato l'obbligo di definire un'azione che contempili attività di informazione, di indirizzo e di orientamento...)

VIII.

Riguardo all'ambito di attività "apertura e confronto con realtà giovanili nazionali ed europee attraverso scambio o iniziative, basate su progettualità specifiche", le attività finanziabili in tal senso si devono strutturare attraverso uno scambio tra pari su progettualità specifiche. Quindi si devono individuare preventivamente i gruppi italiani o

esteri interessati ad uno scambio e costruire con loro, già in fase di progettazione, una progettualità reciproca di interesse comune.

Nello scambio, le spese di viaggio dei gruppi non trentini non sono ammesse nei costi di progetto.

IX.

Riguardo a progetti che prevedono "esperienze di viaggio", si possono ipotizzare solo "viaggi" preceduti da uno specifico percorso formativo e che possono riguardare, da una parte le visite formative a importanti istituzioni pubbliche nazionali ed europee (Parlamento o Commissione Europea), e dall'altra essere a corollario, quindi non rappresentare il fine, di un progetto con una visita sul campo per approfondire la specifica tematica. Appare poi necessario sottolineare la necessità di una restituzione al territorio dell'esperienza fatta attraverso incontri con filmati e testimonianze, ecc...

Tali progetti devono quindi essere sempre costituiti da tre fasi: formazione – esperienza di viaggio – restituzione.

X.

Le voci di costo relative al "viaggio" dovrebbero vedere una significativa partecipazione da parte dei partecipanti o da sponsor.

Questa scelta deriva dalla necessità di responsabilizzare i ragazzi senza penalizzarli in quanto, se l'importo della quota di iscrizione fosse rilevante per i giovani partecipanti, la progettualità che prevede l'esperienza di viaggio può essere l'occasione per attrezzare i giovani per trovare formule di copertura dei costi alternative realizzando iniziative di raccolta fondi parallele, oppure per ritarare la meta di destinazione.

XI.

I futuri nuovi "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito" stabiliscono esplicitamente le tipologie di spesa ammessa.

Sono ammissibili solo le spese dirette necessarie alla realizzazione delle attività delle azioni progettuali, documentabili con giustificativi di spesa e di esborso (=pagamento), quali ad esempio:

- le spese per affitto spazi, noleggio beni, acquisto materiali usurabili, compensi e rimborsi spese, pubblicità e promozione, viaggi e spostamenti, vitto e alloggio dei partecipanti attivi, tasse, SIAE, IVA (qualora sia un costo per il soggetto responsabile del progetto);
- le valorizzazioni di attività di volontariato, nella misura massima del 10% del preventivo di spesa della singola azione progettuale e comunque fino ad un importo massimo di Euro 500,00;
- le spese di gestione inerenti a organizzazione, coordinamento e personale nella misura massima complessiva per progetto del 3% del valore della singola azione progettuale, qualora la spesa sia supportata da giustificativi direttamente riconducibili alla spesa stessa.

XII.

I futuri nuovi "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito" stabiliscono esplicitamente le tipologie di spesa NON ammessa.

Non sono ammissibili le spese relative a:



- valorizzazioni di beni (es. mezzi – macchinari – sale);
- acquisti di beni durevoli;
- spese non chiaramente identificate (es. varie o imprevisti).

XIII.

Si chiede la massima attenzione nella formulazione del piano finanziario dei progetti. Dal 2012 infatti saranno possibili compensazioni fra le diverse voci di spesa dello stesso progetto solo nella misura massima del 20% del valore del singolo progetto e fra le singole azioni progettuali nella misura massima del 30% del valore del singolo progetto. È comunque richiesto che le compensazioni siano coerenti con il senso dei progetti e che rimangano inalterati i contenuti e gli obiettivi del Piano *operativo* Giovani, nonché la spesa totale ammessa. Sono escluse dalla compensazione le spese riferite ad azioni progettuali non realizzate.

XIV.

L'importo delle spese per acquisto di beni alimentari e bevande dovrà sempre essere uguale o inferiore all'importo delle entrate per incassi da vendita nel caso essi si riferiscano ad attività di "vendita".

A tale proposito si raccomanda il confronto con gli uffici amministrativi e la Ragioneria dell'ente di appartenenza in merito alle ricadute fiscali di questo tipo di attività (vendita di alimenti e bevande).

XV.

In merito alla quota di finanziamento messa a disposizione del Tavolo, anche attraverso la partecipazione finanziaria di soggetti privati locali, i futuri nuovi "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito" prevedono che gli enti pubblici locali membri del Tavolo devono partecipare al co-finanziamento del POG (Piano Operativo Giovani) con una quota minima pari al 20% del disavanzo complessivo garantendo comunque una quota minima pari al 10% del disavanzo di ogni singola azione progettuale.

XVI.

I nuovi "Criteri e modalità per l'attuazione dei Piani giovani di zona e dei Piani giovani d'ambito", che sono attualmente in fase di elaborazione, prevedono il **termine per la presentazione delle domande** di finanziamento dei piani giovani **dal 1° gennaio al 30 aprile** dell'anno di riferimento.

La domanda di finanziamento presentata oltre il termine previsto è dichiarata irricevibile. Non sono quindi possibili proroghe.

La domanda di finanziamento deve essere presentata prima della realizzazione delle attività di progetto.

Nel caso in cui la domanda risulti carente nella documentazione essenziale sopra indicata verrà considerata inammissibile e non potrà essere accolta, mentre nel caso in cui la documentazione presentata necessiti di integrazioni, la struttura provinciale competente in materia di politiche giovanili provvederà a richiederle, ai sensi dell'art. 3, comma 5 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23.